## STORIA DI LEILA

Racconto in parte fantastico e in parte reale, alcune descrizioni sono legate alla storia personale di una alunna della classe.

Mi chiamo Leila, ho 10 anni e vivo a Kabul, in Afghanistan.

Nel mio paese c'è tanto sole, c'è tanto verde e le case sono piccole, basse e un po' diroccate, ma io ci sto bene. Vivo con i nonni e la mia famiglia, ma con mamma e papà siamo costretti a scappare, perché qui c'è la guerra e la fame. Purtroppo il nonno non può partire perché sta male e la nonna rimane con lui per aiutarlo. Così ci dividiamo.

In questo momento mi trovo su una barca diretta in Italia per cominciare una nuova vita. Ho perso il senso del tempo, mi sembra che sia passato un secolo da quando ho lasciato la mia casa per il viaggio fino in Turchia, dove mi poi sono imbarcata. Sono le sei di mattina, mi sono appena svegliata e subito ho pensato di scrivere. Nel mio piccolo sacco quando sono partita ho messo pochissime cose, e tra queste una penna e un piccolo book, che spesso mi hanno salvato dalle mie paure.

Ora scrivo perché vorrei gridare a qualcuno che ho PAURA di questo viaggio, ma non posso, qui sono tutti affamati di vital Ho passato una notte infernale, un mare arrabbiato ci ha scagliato contro violente onde , con una forza che più volte ci ha fatto sobbalzare. A guardarlo adesso non sembra possibile, è così pacifico e chiaro. Invece quello che continua a spaventarmi è lo squardo delle persone che ho intorno, alcuni di loro sono spietati anche con noi bambini. I bambini, tutti così fragili e senza alcuna voglia di giocare. Voglio scappare da queste paure così chiudo gli occhi e mi lascio intrappolare dalla mia fantasia e all'improvviso ...appartengo al mare, sono una bellissima sirena. Scivolo nell'acqua trasparente che mi viene incontro, e mi sento forte, sicura e protetta nella mia casa. Quando c'è un pericolo imminente posso contare su Olga e Carlotta, le due balene sorelle, pronte a formare per me uno scudo di protezione. Qui nel mare i miei unici nemici sono gli uomini che mi danno la caccia per la mia coda. Cosa ci faranno poi ! Gli umani sono veramente stravaganti. Quando invece ho voglia di giocare, come adesso, ci sono loro: Arturo, Paolone e il piccolo Benny, tre delfini sempre pronti al divertimento. Oggi è una bella giornata, non ci sono pericoli e io mi sento libera e leggera, in un mare che mi è amico. Tutti insieme saltiamo per rituffarci, poi via di nuovo in alto verso il cielo e giù in caduta libera accompagnati dai sibili di Benny, che ha una vera passione per la musica.

Un forte rumore di motore mi sveglia di colpo dal mio sogno e torno a quel barcone spaventoso, ma c'è qualcosa di diverso, è il sorriso di mia mamma a rassicurarmi. Mi guardo intorno, sono arrivata, sono salva. Sul molo c'è tanta gente che ci aiuta a scendere, mi mettono addosso una carta dorata, e mi sento bellissima, ma soprattutto fortunata nell'abbraccio di mamma e papà. Il cielo è luminoso come quello del mio sogno, l'aria è fresca e questo paese somiglia un po' al mio, con le case basse e bianche e con tanto verde. Camminiamo vicini, mano nella mano con l'unica speranza di una nuova vita. Mi giro per dare l'ultimo sguardo a quel mare calmo e azzurro e da lontano mi sembra di scorgere i salti gioiosi dei miei fantastici amici.